

28 Ottobre 2003

AL PRA' DEI GAI SCORRE IL SANGUE

In questi giorni al Prà dei Gai (TV) scorre il sangue di migliaia di angeli migratori.

Come ogni anno si rinnova l'incubo per migliaia di Allodole (cacciabili) e Pispole (protette) che migrano attraversando l'Europa per giungere a svernare in Italia.

Il picco massimo delle migrazioni di questi uccelli corrisponde proprio a questi giorni a cavallo tra ottobre e novembre; non a caso la legge veneta sulla caccia consente nei mesi di ottobre e novembre ben 5 giornate di caccia settimanali anziché le 3 previste dalla legge statale.

Domenica scorsa ad esempio le Guardie della LAC hanno controllato un solo appostamento di caccia nel quale il cacciatore alle 10.00 aveva già raggiunto il tetto massimo delle 25 Allodole !!!

Questa specie di angelo migratore da noi viene quindi massacrata barbaramente mentre in altri paesi, come l'Inghilterra viene quasi adorata, loro la chiamano SKYLARK. Siamo gli unici in Europa a cacciarla assieme ai francesi!

E pensare che è un uccello in continuo e costante declino numerico che un po alla volta sta scomparendo.

La cosa più orribile e drammatica è che il tutto avviene in un'area che l'Europa protegge doppiamente con due direttive la "Habitat" e la "Uccelli" essendo quest'area individuata come Sito di importanza comunitaria (SIC) e Zona di Protezione speciale (ZPS).

Ciò non bastasse oggi al Prà dei Gai sono installati abusivamente ben 10 appostamenti fissi, dico abusivamente perché all'Ufficio Caccia della Provincia di Treviso non c'è una sola autorizzazione per questo tipo di appostamento.

Abbiamo scattato decine di fotografie, inviato ben 4 esposti a differenti Uffici Pubblici, sembra che il Prà dei Gai e le povere Allodole non interessino a nessuno.

I bossoli di cartucce abbandonate a terra in violazione alla legge non si contano più, sono migliaia a testimonianza della strage in atto.

Comunque sia credo fermamente che per le Allodole sia meglio venire uccise sul colpo, morire subito, anche se ciò comporta sicuramente dolore e sofferenza, piuttosto che cadere tra le maglie delle reti.

Il dramma peggiore infatti è un altro ! Sì, il dramma peggiore è quello che viene fatto vivere per 365 giorni all'anno alle Allodole catturate con le reti e detenute dai cacciatori come richiami vivi.

Vengono tenute al buio per mesi, in gabbiette dove non possono nemmeno aprire le ali, con poco cibo, poi vengono spennate a vivo per indurre la muta artificiale, costrette a vivere tra le proprie feci: un miscuglio di orrori e barbarie utile a sfasarne il ciclo biologico per ottenere di farle cantare in pieno autunno invece che in primavera come madre natura vorrebbe. Ecco perché quando sento dire che i cacciatori amano la natura, che la caccia ha un ruolo importante per la natura, che si erigono a paladini dell'ambiente, che sono sentinelle dell'ambiente ecc. ecc. provo solo sdegno e rabbia... e il mio pensiero va subito a quei politici che si vendono per un piatto di polenta ed uccelli promuovendo leggi barbare ed ingiuste. Speriamo che siate riusciti a leggere tutto fino a questo punto e che adesso non vi limitiate a girare questa email ad altri ma cominciate a muovervi, magari a piccoli passi, per fare in modo che cambino queste leggi che consentono a pochissimi di distruggere e torturare quello che molti amano.

Andrea Zanoni

Presidente LAC Veneto.